la Repubblica.it

ARCHIVIO LA REPUBBLICA DAL 1984

La taranta di Einaudi

Repubblica — 07 agosto 2010 pagina 11 sezione: BARI

LA NOTTE della Taranta fa 13. E' stato presentato ieri il programma del festival musicale dedicato alla valorizzazione della pizzica, che si svolgerà nei Comuni della Grecìa salentina dal 13 al 26 agosto prossimi. Il festival si concluderà il 28 agosto con il consueto concertone finale a Melpignano dove l' orchestra popolare La notte della Taranta sarà diretta, per la prima volta, dal maestro Ludovico Einaudi. «La notte della Taranta rappresenta il cuore del Salento da proteggere» ha commentato il governatore Nichi Vendola presentando il programma 2010. C' è molteplice sapienza nelle parole di Ludovico Einaudi.È l' architetto che sta ristrutturando con gentilezza il palazzo Notte della Taranta. È il nocchiero che ha trovato la bussola nella musica e nei testi del passato. È il raffinato e ineffabile compositore minimale che non ha mai smesso di andare, lasciando che il suo demone curioso s' impigliasse nelle ragnatele dell' elettronica e nei battiti d' Africa. È il maestro concertatore, capace della pazienza dell' ascolto di un patrimonio musicale tra i più radicati e simbolici del mondo. La Notte che ha presentato ieri, a tre settimane dal concertone di Melpignano il 28 agosto, sembra custodirne il valore. Spiega: «Ci sarà elettronica perché mi sembra che in questi ritmi antichi ci siano le radici della musica elettronica. Ho fatto un esperimento di campionatura dei ritmi che supporteranno l' Orchestra conferendole più forza. Una maniera per sottolineare l' estasi che compone un rito collettivo». In questo, ampiamente coadiuvato da uno dei suoi compagni di strada, il dj e polistrumentista turco Mercan Dede. Promette la restituzione dell' atavico ruolo dei tamburelli, meno sovrastati dalla batteria. E chiama Les tambours du Burundi per sottolineare la linea che unisce i Sud del ritmo. E ci sarà danza. Sicuramente quella ipnotica («perché l' aspetto ipnotico è rilevante nella musica salentina») indotta nei centomila che arriveranno da tutt' Italiae soprattutto rappresentata sul palco, pensato quest' anno in maniera diversa. Dal fronte si dirameranno tre pedane che ospiteranno danzatori di pizzica ma anche dervisci rotanti. In musica, naturalmente, sarà tutto un dialogare. Soprattutto con la madre culturale e territoriale di questa zona grika, la Grecia degnamente rappresentata da Savina Yannatou, voce preziosa come quella della lusitana Dulce Pontes. Gli incroci, le «diramazioni mediterranee dell' infinita ragnatela» saranno spiegate da Ballakè Sissoko, Taraf de Haidouks e dagli indigeni Sud Sound System. Al suo fianco ha voluto un giovane musicista di questa terra, Mauro Durante, sul palco l' Orchestra di venti elementi e per l' occasione ha composto un leit-motiv che, sarà ripetuto in diverse versioni nella Notte che «non proporrà canzoni sparpagliate ma un insieme che s' ispira all' armonia delle architetture salentine». Ora si prepara a tornare in Salento e mettersi al lavoro mentre tutt' intorno il festival Notte della Taranta, dal 13 al 26 agosto, attraverserà i Comuni della Grecìa che insieme a Regione e Provincia di Lecce, con l' organizzazione dell' Istituto Diego Carpitella, sono gli artefici del festival. Alcune novità: l' evento Notte della Taranta sarà anche scaricabile, grazie a un accordo con la Apple, su Iphone e Ipad, e ci saranno gli stand del TNT - Il festival dei giovani talenti organizzato dall' Agenzia nazionale per i giovani. Alla notte, come palcoscenico riverberante, guardano anche gli insegnanti precari, lo ricorda l' assessore a Cultura e Turismo Silvia Godelli, che propongono l' esecuzione del Ballo del precario, su note e rime del Ballo di San Vito, con il refrain «ho il ballo del precario e non mi passa». Alla Notte della Taranta, quest' anno con un budget di 798 mila euro, ed esordio del nuovo sindaco Ivan Stomeo che succede al papà della Notte, Sergio Blasi, non mancherà Nichi Vendola. Il presidente si rammarica: «Sono 13 anni che non riesco organizzare le mie vacanze libero da

questo appuntamento magico. Esso è l' idea del Salento non retorica, non come regione autonoma, non come piccola patria ma territorio cosmopolita dal respiro planetario. Dobbiamo far sì che resti tale, ha bisogno di infrastrutture ma che non siano devastanti, perché il morso è nella confusione di una natura selvaggia che ti prende l' anima». Saluta il maestro architetto concertatore Ludovico Einaudi così. «Benvenuto in Grecìa», e con ironia spedisce al mittente Tremonti «perché questa è la Grecìa e non la Grecia». - *ANTONELLA GAETA*

La url di questa pagina è http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2010/08/07/la-taranta-di-einaudi.html

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo
http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page